



Rhiza Studio

CITTADINANZA · VISTI · ASILO · RELOCATION

UNA GUIDA IN PAROLE SEMPLICI · AGGIORNATA A OTTOBRE 2026

Hai ancora diritto alla cittadinanza italiana per discendenza?

L'Italia ha riscritto le regole dello *iure sanguinis* nel marzo 2025 — e ha passato il resto dell'anno a discuterne in tribunale. Ecco cosa è cambiato davvero, cosa hanno detto da allora la Corte Costituzionale e la Corte di Cassazione, e cosa resta ancora irrisolto.

PARTE PRIMA

La riforma, in parole semplici

Fino a marzo 2025, la cittadinanza italiana poteva trasmettersi lungo una linea di sangue ininterrotta senza limiti di generazione — un trisnipote poteva avere diritto tanto quanto un nipote, a condizione che la documentazione reggesse. Il Decreto-Legge 36/2025, convertito nella **Legge 74/2025**, ha cambiato questo scenario.

Il nuovo articolo 3-bis della Legge 91/1992 considera chi è nato all'estero, e possiede anche un'altra cittadinanza, come se non avesse mai acquisito la cittadinanza italiana — *a meno che* non ricorra una delle cinque condizioni. Di fatto, il riconoscimento automatico ora arriva in genere solo a due generazioni indietro: un genitore o un nonno, non oltre, salvo le eccezioni previste dalla legge.

UNA COSA CHE LA RIFORMA NON HA AGGIUNTO

Una prima bozza avrebbe richiesto che l'antenato italiano fosse nato in Italia. Questo requisito è stato rimosso prima che il decreto diventasse legge. Oggi conta lo status di cittadinanza, non il luogo di nascita.

Le cinque condizioni che aprono ancora una strada

a**Domanda presentata prima della scadenza**

Una domanda completa è stata presentata presso un consolato o un comune entro le 23:59 (ora di Roma) del 27 marzo 2025.

a-bis**Appuntamento confermato in tempo**

Un ufficio aveva già fissato una data di appuntamento specifica entro la scadenza, e la domanda è stata presentata in quella data.

b**Causa già avviata in tribunale**

Una domanda giudiziale è stata depositata prima della scadenza — protezione confermata dalla sentenza della Corte di Cassazione 24045/2026.

c**Un genitore o nonno senza interruzioni**

Il tuo genitore o nonno possiede, o possedeva al momento della morte, solo la cittadinanza italiana — documentata, non solo presunta.

d**Due anni di residenza**

Un genitore (o genitore adottivo) ha vissuto in Italia per almeno due anni continuativi dopo essere diventato italiano e prima della tua nascita o adozione.

PARTE SECONDA

Un anno di sentenze — e una domanda ancora aperta

Il 2026 è stato un anno insolitamente intenso per il diritto di cittadinanza. Tre decisioni contano più di tutte per chi sta verificando la propria idoneità.

Il «nodo dei minori» è stato risolto — a favore dei richiedenti

Per anni, alle famiglie è stato detto che se un antenato nato in Italia si naturalizzava all'estero mentre il proprio figlio era ancora minorenne, la linea si interrompeva definitivamente secondo la legge sulla cittadinanza del 1912. Il 26 luglio 2026, le Sezioni Unite della Corte di Cassazione (sentenza **24045/2026**) hanno ribaltato questa lettura restrittiva. Un figlio che era cittadino doppio fin dalla nascita mantiene la cittadinanza italiana anche se un genitore si naturalizza successivamente altrove — a meno che quel figlio non vi abbia rinunciato personalmente da adulto. Una sentenza gemella, la 24184/2026, ha confermato lo stesso principio. Il Ministero dell'Interno ha emesso la circolare 65050 nell'agosto 2026, istruendo gli uffici ad applicare questa lettura e a rivedere i dinieghi precedenti.

PERCHÉ QUESTO È IMPORTANTE PER TE

Se un diniego o una «linea interrotta» nella storia della tua famiglia risale a un antenato che si è naturalizzato dopo la nascita del proprio figlio, questo potrebbe non essere più il vicolo cieco che sembrava — specialmente per i casi già presentati prima della scadenza del 2025.

Il limite generazionale è stato confermato — per ora

L'11 marzo 2026 la Corte Costituzionale ha esaminato i ricorsi contro la regola delle due generazioni stessa. La sua sentenza, la **63/2026**, ha ritenuto infondata la maggior parte di questi ricorsi: il Parlamento, ha affermato, ha il diritto di stabilire le condizioni per l'esercizio della cittadinanza, e le tutele transitorie per i casi anteriori alla scadenza rappresentano un equilibrio ragionevole. La regola resta in vigore.

Ma una questione è ora a Lussemburgo

Nel luglio 2026, la Corte Costituzionale è andata oltre quanto inizialmente sembrava: l'ordinanza **147/2026** ha sospeso tre cause collegate e ha rinviato una questione alla Corte di Giustizia dell'UE — se i diritti di cittadinanza dell'UE (articoli 9 TUE e 20 TFUE) permettano alla legge del 2025 di applicarsi retroattivamente a chi avrebbe avuto diritto secondo le vecchie regole. Quella causa, la **C-816/26 (Picuso)**, è ancora pendente. Fino alla decisione della CGUE, l'articolo 3-bis resta pienamente in vigore — ma l'esito potrebbe comunque spostare il limite per i richiedenti di terza generazione e oltre che non sono altrimenti protetti.

PARTE TERZA

Cosa serve davvero per una domanda reale

La maggior parte delle domande si blocca sulla documentazione, non sull'idoneità. Prima di presentare la domanda da qualsiasi parte, è utile sapere cosa stai mettendo insieme.

- ✓ Una catena completa di atti di stato civile — nascita, matrimonio e morte — che ti collega al tuo antenato nato in Italia, generazione per generazione, senza lacune.
- ✓ Prova che il tuo antenato non si sia naturalizzato prima della nascita successiva nella linea (per i casi negli Stati Uniti, tipicamente un Certificate of Non-Existence of Record dell'USCIS).
- ✓ Prova che non si applichi nessun'altra causa di perdita della cittadinanza — da marzo 2025, questo onere spetta al richiedente, non all'ufficio che esamina la pratica.
- ✓ Spiegazioni, con prove a supporto, per eventuali discrepanze di nome o data tra documenti e paesi.
- ✓ Per una richiesta basata sulla condizione (c) o (d): certificati che dimostrino che il tuo genitore o nonno non possedeva altre cittadinanze, oppure un certificato storico di residenza del comune italiano competente.

Tre modi per presentare la domanda — a confronto

Via	Cosa comporta	Da sapere
Consolato	Presentata all'estero, tramite il consolato italiano competente per la città d'origine del tuo antenato.	600 € per adulto, non rimborsabili; termine legale attuale di circa 36 mesi, spesso più lungo nella pratica.
Comune	Presentata in Italia, direttamente presso il comune.	Richiede prima di trasferirsi in Italia — più veloce in teoria, ma un passo più grande nella vita.
Tribunale	Presentata tramite un avvocato con procura; decisa solo sulla base dei documenti.	Non è richiesta udienza né giuramento per il richiedente; il tribunale competente è generalmente quello del luogo di nascita del tuo antenato.

QUI NON È RICHiesto ALCUN LIVELLO DI LINGUA

La cittadinanza per discendenza non richiede un test di italiano B1. Questo requisito si applica alla cittadinanza per matrimonio o naturalizzazione, non allo *iure sanguinis*.

PROSSIMO PASSO

Non devi affrontarlo da solo.

Ogni linea familiare è un puzzle a sé di date, confini e vecchi documenti — e quest'anno, anche di sentenze. Rhiza Studio segue ogni pratica personalmente, dalla prima ricerca documentale fino alla presentazione, per clienti in tutto il mondo.

Due modi per fare il prossimo passo

Verifica la tua linea familiare con il Roots Check gratuito per capire in parole semplici a che punto sei, poi portalo a una consulenza — la prima è gratuita.

FAI IL ROOTS CHECK GRATUITO

rhiza-studio.com/roots-check

PRENOTA LA TUA CONSULENZA GRATUITA

calendar.app.google/WHrTgKZ7CB2nkUeF8

OPPURE SCRIVI DIRETTAMENTE

info@rhiza-studio.com

Questa guida è una sintesi educativa, non una consulenza legale, e riflette informazioni pubblicamente disponibili sulla legge italiana sulla cittadinanza aggiornate a ottobre 2026 — inclusa la Legge 74/2025, la sentenza della Corte Costituzionale 63/2026 e l'ordinanza 147/2026, e le sentenze della Corte di Cassazione 24045/2026 e 24184/2026. Una questione sulla retroattività della riforma è pendente davanti alla Corte di Giustizia dell'UE (causa C-816/26), e la prassi amministrativa non sempre recepisce immediatamente le sentenze dei tribunali. La tua effettiva idoneità può essere confermata solo dopo una valutazione documentale della tua specifica linea familiare. © 2026 Rhiza Studio — Ester Scotti.